ANNO XXVIII - N. 4 APRILE 2023

POST FATA RESURGO

LA NUOVA FENICE

Tarì 2 (€ 0,50)

INCONTRO CON IL VESCOVO DI NOTO

S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto dell'Ordine Costantiniano, accompagnata dal delegato vicario di Sicilia, Nobile Cav. Gr. Cr. di Grazia Antonio di Janni e dal Referente per la città di Noto Comm. Marcello Cantone, è stata ricevuta dal nuovo Vescovo di Noto S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Rumeo. La Principessa ha illustrato tutte le attività che in questi anni ha svolto l'ordine Costantiniano in Sicilia. Attività benefiche, culturali e religiose. Proprio a Noto l'Ordine Costantiniano, con il Progetto Briciole di Salute, aiuta dal 2016 la mensa di S. Corrado. S. A.R. la Principessa Beatrice ha chiesto al Vescovo di continuare ad essere la guida dell'Ordine Costantiniano nella Sua Diocesi. Il Vescovo ha accettato e di ciò sarà informato il Gran Maestro Costantiniano S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro, Capo della Real Famiglia, che concederà al Vescovo la Gran Croce di Grazia Ecclesiastico. Al termine del cordiale incontro la Principessa ha donato al Vescovo una medaglia della delegazione costantiniana di Sicilia raffigurante da un lato la croce costantiniana e dall'altro un S. Giorgio. il Vescovo ha molto gradito in dono e ha donato alla Principessa una sua pubblicazione.

Marcello Cantone

CONSACRAZIONE ED INSEDIAMENTO DEL NUOVO VESCOVO DI NOTO

Sabato 18 marzo, nella splendida cornice del duomo di Noto si è svolta l'Ordinazione Episcopale e l'inizio delle ministero pastorale di S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Rumeo, Vescovo di Noto. A presiedere la solenne celebrazione S.E. Rev.ma Mons. Mario Russotto, associato da S.E. Rev.ma Mons. Antonio Staglianò, amministratore apostolico di Noto, S.E. Rev.ma Mons. Francesco Lomanto, arcivescovo di Siracusa, è da S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe La Placa, Vescovo di Ragusa. Alla cerimonia è stata invitata S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, accompagnata dal delegato vicario costantiniano di San Giorgio Nobile Antonio di Janni e dal comm. Marcello Cantone referente costantiniano per Noto e Nicosia. Tra i numerosi Vescovi presenti, i Cavalieri di Gran Croce di Grazia Ecclesiastico LL.EE. Rev.me Mons. Michele Pennisi, Priore costantiniano di Sicilia, Mons. Mario Russotto, Mons. Antonio Staglianò, Mons. Antonino Raspanti, Mons. Angelo Giurdanella, Mons. Giorgio Demetrio Gallaro, Mons. Gualtiero Isacchi, Mons. Guglielmo Giombanco, Mons. Giuseppe Schillaci, Mons. Rosario Gisana e Mons. Cesare Di Pietro.

Marcello Cantone

TRASLAZIONE DELL'ARCA ARGENTEA CONTENENTE LE SPOGLIE DI S. CORRADO

Domenica 19 marzo, nel duomo di Noto, dopo aver ricevuto il giorno precedente la consacrazione a Vescovo della Diocesi, S. E. Rev.ma Monsignor Salvatore Rumeo ha celebrato, come Pastore della Diocesi netina, la Sua prima Santa Messa con un Solenne Pontificale. A concelebrare il Sacro Rito S.E. Rev.ma Mons. Antonio Staglianò che lo ha preceduto nel Ministero Episcopale, e S.E. Rev.ma Monsignor Sikuli Paluku Melchisedec, Vescovo della Diocesi gemella di Butembo Beni (Repubblica Democratica del Congo). La Chiesa netina ha colto l'occasione dell'insediamento del nuovo Vescovo per traslare l'Arca argentea, contenente le spoglie mortali di San Corrado, dall'altare maggiore alla cappella di Santo Patrono. Per accogliere il nuovo Pastore ed onorare San Corrado sono accorsi numerosi cittadini che hanno gremito il Duomo. Presenti le autorità civili guidate dal sindaco dott. Corrado Figura e molte autorità militari, tra queste il generale dei carabinieri Rosario Castello comandante della Legione Carabinieri Sicilia e il capitano Federica Lanzara, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Noto. A presenziare alla cerimonia S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, S.A.R la Principessa Anna di Borbone delle Due Sicilie, accompagnate dal delegato vicario costantiniano di San Giorgio Nobile Antonio di Janni, dal comm. Marcello Cantone referente costantiniano per Noto e Nicosia, dal comm. Antonio Amato, referente per Catania e provincia, dal cav. Leonardo Mirandola, referente per Siracusa e da un folto numero di cavalieri costantiniani. Commovente l'abbraccio tra Monsignor Rumeo e Monsignor Staglianò che con parole commoventi ha salutato il suo gregge. Dopo la benedizione, impartita con le reliquie del Santo, tra le grida invocative dei portatori, l'Arca si è mossa dall'altare maggiore per raggiungere la cappella di San Corrado, in una lenta processione dove i cittadini si sono stretti quasi a voler fermare e trattenere con sé il loro Patrono. Non sono mancati i numerosissimi gesti di affetto dei netini rivolti alla Principessa Beatrice che da anni risiede a Noto. Dopo essere stata salutata dalle autorità civili e militari, S.A.R. la Principessa Beatrice ha consegnato, come segno di gratitudine, una medaglia al prof. Corrado di Lorenzo dei marchesi del Castelluccio.

Antonio di Janni

CONSEGNATA LA NOMINA DI CAV. DI GR. CR. DI GRAZIA ECCLESIASTICO A S.E. MONS. GUALTIERO ISACCHI

Nel giorno della Domenica delle Palme, subito dopo il Solenne Pontificale, il Delegato Vicario di Sicilia Nobile Antonio di Janni, ha consegnato a S. E. Rev.ma Mons. Gualtiero Isacchi, Arcivescovo di Monreale, la nomina di Cavaliere di Gran Croce di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, concessa dal Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro e Capo della Real Casa. L' Arcivescovo ha accettato con piacere la nomina ed ha acconsentito a guidare la delegazione, all'interno della propria Arcidiocesi, per le opere di assistenza e carità che l' Ordine svolge da diversi anni.

AdJ

190 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA DEPUTAZIONE DELL'URNA DEL CRISTO MORTO (1833-2023)

Solenne celebrazione, ieri, presso la chiesa madre di Montelepre (PA) per ricordare i 190 anni dalla fondazione della Deputazione dell'Urna del Cristo Morto presieduta, ormai da un decennio, dal dott. Salvatore Biondo. Presenti, tra gli altri, sua Eccellenza reverendissima Monsignor Michele Pennisi arcivescovo emerito della diocesi di Monreale e Priore del SMOC di San Giorgio che ha presieduto la celebrazione eucaristica, il sindaco e il presidente del Consiglio Comunale di Montelepre, monsignor Michele Crociata il delegato del Sacro militare Ordine costantiniano di San Giorgio di Sicilia Antonio Di Janni, con una delegazione di cavalieri (Comm. Pier Francesco Mistretta, Comm. Antonio Fundarò, Comm. Vincenzo Nuccio, Cav. Antonio Patti), i delegati delle Confraternite e delle Deputazioni operanti in Montelepre. Numerose i fedeli e i deputati della deputazione presenti in chiesa durante la celebrazione eucaristica e, successivamente, al concerto.

Il Regno delle Due Sicilie e Montelepre

Soffermiamoci, però, sull'aspetto storico della nascita e della vita della deputazione.

Regnando Ferdinando II, re del Regno delle Due Sicilie, il 25 dicembre del 1833, viene costituita, innanzi al notaio Filippo Riccobono, in Montelepre, la Deputazione della "Cappella di Gesù Cristo Morto, così chiamato dell'Urna", esistente, come si legge nell'atto, "in detta Sacramentale Chiesa di Santa Rosalia". La deputazione, che è un organismo laico con il compito e la responsabilità di promuovere il culto e di custodirne, ove ve ne fossero, reliquie o oggetti sacramentali, nasce in un periodo di splendore del Regno delle Due Sicilie. I Borbone ebbero, come è risaputo e ormai acclarato dalla storia, un acume politico e senso dello Stato che, ancora oggi, è apprezzato. Rappresentano ancora una delle migliori espressioni di governo che il Meridione Italiano ebbe nella sua storia. Non possono essere dimenticati alcuni aspetti sicuramente positivi della loro opera ed alcune interessanti iniziative: gli stessi "luoghi di delizie", pur senza perdere la primaria destinazione, divennero spesso strutture produttive (soprattutto in campo agricolo, ma non mancarono notevoli esempi in campo industriale e manifatturiero, in grado di rendere e fornire utili consistenti: centri di uno sviluppo che si voleva si estendesse e si estese a tutto il Regno. Un ramo speciale della pubblica amministrazione borbonica venne istituita per attenzionare le risorse produttive dei terreni, la sistemazione del paesaggio fluviale, la tutela e all'espansione del patrimonio boschivo, la realizzazione di nuovi insediamenti, il miglioramento della rete stradale, la costruzione di ferrovie, ponti, canali ed acquedotti, la bonifica dei territori paludosi, la fondazione di aziende agricole ed industriali. I Borbone pensarono al Meridione più di quanto, forse, ciascuno di Noi possa immaginare e sapere. Svilupparono e sostennero l'economia di tipo industriale che si andava formando e che nel Meridione italiano divenne florida. Carlo III fece sistemare, per esempio, l'antica strada Napoli-Capua-Fondi-Roma (un tratto della Via Appia, strada consolare di romana memoria) e cominciò a tracciare le strade degli Abruzzi, delle Puglie e delle Calabrie, fin a garantire collegamenti certi e sicuri con le principali città della Sicilia e con Palermo co-capitale del Regno. Ferdinando IV ampliò l'opera paterna "perfezionando" la strada per Roma, da Capua fino a Torre Pontificia; prolungando la strada

per gli Abruzzi da Venafro fino a Sulmona; quella di Sora e Ceprano fino ad Arce; quella delle Puglie dall'Ofanto verso Bari; quella delle Calabrie da Eboli a Bosco al di là di Lagonegro; quella di Auletta fino a Vietri di Potenza; quella di Matera da Eboli fino alle rampe di Ferrarise. Francesco I e Ferdinando II continuarono nei miglioramenti e nei prolungamenti; basta pensare alla Strada delle Calabrie (l'attuale Strada Statale n°18), che fino all'inaugurazione dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria è stata l'unico collegamento tirrenico fra il centro ed il meridione d'Italia. A tutt'oggi, i tracciati viari borbonici sono rimasti quelli fondamentali della viabilità siciliana, oltre che di altre zone del Regno delle Due Sicilia, soprattutto gli Abruzzi, la Basilicata e la Puglia. Importanti furono le innovazioni, le reintroduzioni ed i miglioramenti in tale campo; durante il regno di Carlo III fu avviata la produzione di formaggio; alcuni terreni furono destinati alla produzione specializzata di frutta e di verdura Il propulsore principale rimanevano Palermo e Napoli, concepite anche esse per poli funzionali, dove però alle categorie di salubrità, sicurezza, comodo, si aggiungeva, unico ambito, anche la categoria del decoro urbano, dell'organizzazione e della valorizzazione. Nel 1836, l'ingegnere Armando Bayard de la Vingtrie progettò il collegamento ferroviario da Napoli verso Nocera, che ebbe rapida attuazione. A distanza di un decennio venne realizzata poi la prima ferrovia in concessione. Industria, agricoltura, comunicazioni, sanità, salubrità dell'area e delle acque, scuola, università, arte, sicurezza del territorio e benessere spirituale: furono, dunque, i principali assi cui destinarono attenzione i Borbone. Spiritualità, dicevamo.

I Borbone e il Cristianesimo

Si inserisce, dunque, qui, nell'impegno costante alle opere in nome di Dio e nella preghiera (oltre che nell'edificazione di numerose chiese e luoghi importanti di culto), l'attenzione prestata alle deputazioni e, in particolare, a questa di Montelepre di cui i deputati perpetui, individuati nell'atto (Domenico Gambino, Francesco Purpura, Fedele Marcianò, Salvatore Guardì, Salvatore Candela, Salvatore Galluzzo, Andrea Di Bella, Filippo Rappa, Pietro Candela, Giuseppe Lo Jacono, Giovan Battista Di Leone), si impegnano "di portare sulle loro spalle, nella Processione del Venerdì santo, solita farsi in ogni anno, in questo suddetto Comune dalla detta Compagnia del Santissimo Sacramento, l'Effigie rilevata del Corpo di Gesù Cristo dentro l'Urna". Una splendida descrizione votiva e identitaria di un processo storico e devozionale che rimane vivo, ancora oggi, con la forza e la determinazione che si accresce negli anni e con quegli obblighi che i deputati perpetui assunsero, ovvero "il peso degli acconci ornamenti e restaurazione della Cappella ed Urna suddette, quale Cappella attualmente esiste sotto l'altare maggiore di detta Chiesa". Negli anni la Deputazione dell'Urna del Cristo Morto si è arricchita di importanti collaborazioni e si è arricchita di straordinari momenti di vita religiosa, culturale e sociale volti, questi, a promuovere la cristianità e il culto. L'instancabile sinergia con la parrocchia di santa Rosalia guidata magistralmente dal parroco Don Santino Terranova, storico di acclarata fama, la frequente condivisione di percorsi di fede con il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, delegazione per la Sicilia, la fede accresciuta nella comunità Monteleprina lasciano presagire una lunghissima vita della Deputazione e un impegno, sempre crescente, dei deputati che ne fanno parte con convinzione di ideali e di fede.

La "Deputazione Urna del Cristo Morto" in Montelepre nell'intervento del suo presidente Salvatore Biondo

Nel corso del suo brillante intervento il presidente Salvatore Biondo ha sottolineato che la nascita della deputazione si inserisce in un contesto storico e cristiano che vedeva operare in Montelepre la "Compagnia del Santissimo Sacramento" presso la Cappella di Santa Rosalia, attigua alla Chiesa Madre. "La deputazione – sottolinea il dott. Biondo - nata soltanto per Venerare il Cristo Morto nella processione del Venerdì Santo, negli anni più recenti si è arricchita di straordinari momenti di vita non soltanto religiosa, ma anche culturale e sociale, attraverso la guida prima di Don Gaspare Randazzo e oggi del Parroco della Chiesa Madre, Don Dario Russo, che ringrazio per aver condiviso la commemorazione odierna. Si è evidenziata anche una proficua collaborazione con la parrocchia di Santa Rosalia, guidata da Don Santino Terranova. Ultimamente, l'attività laica e religiosa della Deputazione, annovera una risorsa in più: il supporto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio – Delegazione di Sicilia- sotto la cui egida sono stati implementati diversi eventi filantropici".

La Deputazione e il territorio

Solo a titolo esemplificativo si citano alcune conferenze di spessore culturale organizzate dalla deputazione in parola nel recente passato, prima che ci fermasse la pandemia:

- Conferenza sulla diffusione di sostanze alcoliche e stupefacenti, tenuta dal dott. Guido Faillace, consigliere del Governo Nazionale;

- Conferenza sui rapporti e le differenze tra la dottrina Cristiana e l'Islam , tenuta da S.E. il Vescovo di Acireale, Mons, Antonino Raspanti;
- Conferenza sulla tema " Sicilia nella Storia" relatore il qui presente Mons Michele Crociata, illustre storico e penna sottile, elegante e forbita;
- Conferenza dello stesso Mons Crociata su tema "Cristiani e Mussulmani nei secoli";
- Sempre Mons. Crociata, sulla conferenza " Parola che Salva"
- Conferenza sull'Uomo e sul Magistrato Rosario Livatino, tenuta dal cugino omonimo dello stesso Beato, Sac., Rosario Livatino, di Canicattì. Nell'occasione ha partecipato S.E. Prefetto Portelli, attuale Commissario dello Stato per la Regione Siciliana;
- Conferenza sulle virtù del Beato Don Pino Puglisi, tenuta dal responsabile del centro "Padre Nostro" di Brancaccio;
- Conferenza "sull' Età D'Oro delle Due Sicilie " tenuta dall'autore Prof. Antonio Fundarò;
- Conferenze sul fenomeno del "Bullismo e cyberbullismo" organizzate con l'allora dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo " Manzoni " di Montelepre e Presidente della Confraternita dell'Addolorata, prof. Filippo Terranova.

Il SMOC di San Giorgio e la collaborazione con la deputazione

Particolarmente toccante l'intervento del nobile dott. Antonio De Janni che ha sottolineato la valenza sociale, umana e culturale della presenza della Deputazione dell'Urna del Cristo Morto in Montelepre. Afferma De Janni "Insieme alla famiglia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, del nostro Gran Maestro il Principe Carlo di Borbone Due Sicilie vogliamo esprimervi le nostre più calorose congratulazioni e unirci a voi nel dare grazie a Dio per avervi sostenuto nel vostro impegno che, da quasi due secoli contribuisce, per sua parte, alla crescita della comunità cristiana monteleprina. In questa fausta occasione, vogliamo esprimervi viva gratitudine per il vostro impegno e per la missione che nel Natale di 190 anni fa vi siete impegnati a portare avanti per mantenere viva la memoria della passione di Gesù quale segno tangibile della vita e dell'amore di Dio per il mondo, in special modo per l'imminente Processione del Venerdì Santo alla quale, già decenni, questo Ordine Costantiniano di San Giorgio partecipa con devozione profonda. Commemorando il giubileo del 190° anniversario della vostra fondazione e celebrando il frutto delle grazie ricevute da Dio in questi anni vi rinnoviamo il nostro impegno a favore della Deputazione, della comunità, del territorio e di quanti, grazie a "Briciole di salute", hanno trovato sostegno caritatevole e amore".

Antonio Fundarò

PENSIERI IN LIBERTÀ

Premessa la mia poca disponibilità nei confronti di un laicismo esasperato – concetto diverso da quella di laicità nel quale mi riconosco – divenuto religione che si arroga perfino il diritto di censura nei confronti delle opinioni diverse, a proposito della maestra sospesa per avere, presumibilmente, imposto pratiche religiose nel corso delle sue lezioni, a mio giudizio, prima di bandire, lancia in resta, delle vere e proprie crociate, sarebbe corretto una reale verifica dei comportamenti della stessa, valutando se la stessa abbia travalicato le sue funzioni o se invece abbia esercitato quella libertà di insegnamento garantita dalla stessa Costituzione nel rispetto dei limiti imposti dalla legge 297 del 1994. Fare, dunque, della stessa maestra un santino oppure demonizzarla credo sia utile solo alla volgare polemica politica.

Condivido la riflessione di Stefano De Luca sul complotto che portò, nel '92, alla cancellazione dal panorama politico italiano dei partiti storici del dopoguerra. Preso atto di questo credo, però, che sia inutile continuare a piangerci addosso e che, invece, sia necessario guardare avanti. De Rita, evidenziava la presenza, nell'elettorato, di una domanda di soggetti politici che non siano aggregazioni estemporanee ma strutture stabili, capaci di divenire luoghi di sintesi certa e compiuta di domande politiche. Direi che proprio questa domanda sia necessario cogliere confrontandoci con la realtà viva per sfuggire alla tentazione clubbista di cui è affetto il nostro mondo intellettuale. "Cantarcela e suonarcela" fra noi, può essere un bell'esercizio di ginnastica mentale, ma poco porta al nostro progetto, bisogna invece andare avanti cominciando a costruire un soggetto che, nell'attuale fase politica, assuma come obiettivo l'interesse della nazione lanciando un manifesto e individuando dei luoghi fisici di aggregazione.

Pasquale Hamel

INCONTRO CON IL VESCOVO DI CEFALÙ

Venerdi 24 marzo il delegato vicario di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Nobile Antonio di Janni, Cav. di Gr. Cr. di Grazia, e la Dama Carmela Di Paola, referente della delegazione per Cefalù, sono stati ricevuti da S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Marciante Vescovo della città normanna. Durante il cordiale incontro, il delegato vicario costantiniano di Sicilia, ha illustrato al Vescovo il Progetto Briciole di Salute che aiuta i bambini da zero a tre di famiglie bisognose. Inoltre ha chiesto a Mons. Marciante di essere la guida spirituale dell'Ordine Costantiniano nella Sua Diocesi e di indicare dove poter svolgere le attività caritatevoli. Il Vescovo ha indicato alcune strutture della Diocesi a cu servono aiuti del Progetto Briciole di Salute. Il delegato vicario ha infatti spiegato che il motto del Sacro Milutare Ordine Costantiniano di S. Giorgio è "BISOGNA ESSERE PRIMA CHE APPARIRE" e in osservanza di questo motto che S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro e Capo della Real Casa, incoraggia le opere caritatevoli per i bisognosi. Il Vescovo ha incaricato di ringraziare il Principe Carlo per la nomina a Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano e di portare i suoi saluti a S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto Costantiniano che ha incontrato a giugno 2022 e di cui conserva la medaglia donatagli in occasione della visita alla grotta della Gurfa vicino Alia. Al termine dell'incontro il Vescovo ha donato alcune sue pubblicazioni e il delegato vicario ha donato il Vangelo della Giustizia di S.Em.za Rev.ma Cardinale Pompedda, scomparso nel 2006 già Gran Priore Costantiniano.

AdJ

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Monreale

Mercoledì 8 marzo, presso i locali annessi alla chiesa costantiniana di Maria SS. degli Agonizzanti a Monreale si è tenuta la consueta donazione di presidi per la prima infanzia per i bambini da zero a tre anni di famiglie bisognose. Alcune mamme, i cui mariti hanno trovato un impiego, sono venute a ringraziarci per l'aiuto dato dall'Ordine Costantiniano e hanno fatto cancellare i loro bimbi a favore degli altri che hanno più bisogno. Questo ringraziamento ci fa commuovere e significa che oltre ad ave aiutato le famiglie bisognose, abbiamo sensibilizzato i genitori a un maggiore senso civico. Il delegato vicario con i volontari benemeriti Sonia Lo Monaco e Marco Solaro hanno distribuiti presidi e capi d'abbigliamento destinati ai piccoli della famiglia Briciole di Salute.

Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

Giovedì 16 marzo, presso l'Abbazia Benedettina di S. Martino delle Scale, si è tenuta la consueta donazione dei presidi per la prima infanzia per i bambini di famiglie bisognose, da zero a tre anni, del Progetto Briciole di Salute. Il delegato vicario costantiniano per la Sicilia, Antonio di Janni, ha consegnato i presidi a Dom Bernardo, responsabile della Caritas Benedettina.

Briciole di Salute a Noto

Venerdì 17 marzo, subito dopo l'incontro con il Vescovo di Noto, la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie con il delegato vicario e il referente per Noto e Nicosia, comm. Marcello Cantone, è stata accolta presso la mensa di S. Corrado da suor Teresa dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria. La mensa aiuta le famiglie bisognose di Noto fornendo cibo pronto da consumare presso le proprie case. La delegazione costantiniana di Sicilia dal 2016 aiuta la mensa con donazioni alimentari. La Principessa è quasi sempre presente alla distribuzione mensile dove viene accolta con grande affetto dai Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria, Ordine monastico fondato da Padre Frà Volantino.

COSTANTINIANA

Briciole di Salute a Patti

Giovedì 23 marzo 2023 i Cavalieri Antonino Smiroldo e Tony Zarrillo si sono recati a Patti presso la Casa Diocesana d'Accoglienza struttura Sacra Famiglia gestita dalle sorelle Francescane Insegnanti del Terz'Ordine Regolare di San Francesco.
Su invito di S.E. Rev.ma Mons. Guglielmo Giombanco, Cav. Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Militare di S. Giorgio, i cavalieri hanno donato alimenti per le colazioni che le suore preparano a favore degli ospiti, parenti dei degenti del locale ospedale. L'evento è stato più volte rinviato a causa del Covid-19 che ancora persiste tra la popolazione siciliana.
Dopo essersi intrattenuti, i presenti si sono raccolti in preghiera presso la cappella della Sacra Famiglia.
L'attività in questione ha visto anche la partecipazione della sig.ra Di Trio Katiuscia, nostra simpatizzante nonché Ginevra Zarrillo, che sensibili alle problematiche sociali hanno partecipato a questo incontro.
Al termine, le suore non hanno esitato ad esprimere i più vivi ringraziamenti all'Ordine Costantiniano per quanto fatto a favore dei disagiati e dei più deboli, anche attraverso il progetto Briciole di Salute, ancor di più oggi in quanto la struttura ospita famiglie ucraine fuggite alla guerra.

Briciole di Salute a Carini

Venerdì 31 marzo a Carini, antica Diocesi di Iccara, oggi facente parte dell'Arcidiocesi di Monreale, si è svolta la consueta donazione mensile dei presidi del Progetto Briciole di Salute. l'Arciprete Don Giacomo Sgroi, Cav. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano, ha ricevuto il delegato vicario costantiniano di Sicilia, Antonio di Janni e il cav. Giulio Pillitteri. Subito dopo la consegna dei presidi, destinati ai bambini di famiglie bisognose, Don Giacomo ha ringraziato la delegazione costantiniana per il costante aiuto e ha incaricato il delegato vicario di porgere i suoi saluti e ringraziamenti ai Principi Carlo e Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, rispettivamente Gran Maestro Costantiniano e Gran Prefetto Costantiniano, invitandoli a visitare la città di Carini con le sue splendide chiese.

SI RINGRAZIA IL PROGETTO

"AFRICA ONLUS"

PER IL NOTEVOLE IMPEGNO PROFUSO NELLA DONAZIONE DI PRESIDI AL "PROGETTO BRICIOLE DI SALUTE" DELLA DELEGAZIONE SICILIA DEL SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

CRONACHE DEL PASSATO

Giorno 10 marzo, nella cornice del Caffetteria Letteraria del Circolo Unificato di Palermo, piacevole pomeriggio nel segno del nuovo libro di Anna Maria Corradini CRONACHE DEL PASSATO Palermo 1860. Intrighi, Segreti, Misteri per Albatros Edizioni.
A conversare con l'autrice il dott. Antonio di Janni, delegato del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio che ha promosso l'evento che ha avuto il patrocinio dell'Associazione Nazionale del Fante in tutte le sue articolazioni e dall'Istituto del Nastro Azzurro e il Prof. Pasquale Hamel storico e saggista che prendendo spunto dalla trama del libro ha allietato il numeroso pubblico con chicche di storia siciliana del periodo post unitario.
Infatti l'autrice ci presenta una giovane giornalista palermitana, che spulciando nella soffitta di una casa ereditata, ritrova manoscritti appartenuti a Pietro Oliveri duca d'Acquaviva, in cui il nobile racconta gli avvenimenti dell'epopea garibaldina del 1860.
La giovane giornalista, di nome Beatrice si trova catapultata negli anni della presenza garibaldina in città e seguenti diventando quasi protagonista degli eventi, degli intrighi, dei misteri di quegli anni.

Il romanzo è uno spaccato di storia non solo siciliana, i protagonisti reali dell'epoca hanno segnato il percorso post unitario dell'intera Italia, infatti Ruggero Settimo, Vincenzo Fardella di Torrearsa, Michele Amari, Francesco Crispi, Cavour, Garibaldi, Pasquale Calvi, il generale Brignone ecc. entrano a pieno titolo nella storia locale e nazionale. L'incontro è stato moderato dal Dott. Federico Ganci.

Vincenzo Nuccio

LA NUOVA FENICE

Direttore responsabile:
Antonio di Janni

Autorizzazione del Tribunale di Palermo
n. 13 del 15.03.96

e-mail: due.siciliae@gmail.com

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali. Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura. Combattiamo concretamente la disoccupazione del Sud!

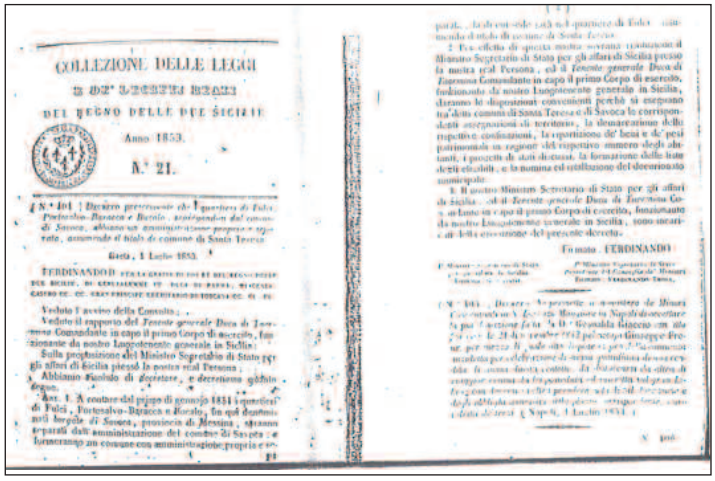
Pillole di Storia

LEGGI E REGOLAMENTI SULL'AMBIENTE SOTTO IL DOMINIO BORBONICO

L'attuale bosco della Ficuzza con i suoi cinquemila ettari, altro non è che una piccola parte di una vasta area che in passato comprendeva una grande estensione boschiva. Ferdinando I di Borbone (IV del Regno di Napoli) riunì gli ex feudi della Ficuzza, Lupo, Lupotto e Cappelliere per creare una riserva di caccia, che rappresentava una delle grandi passioni della sua vita. Fu pure annessa, come enfiteusi, la Baronia di Godrano che comprendeva ben sette feudi. Nel bosco si trova la "Real Casina di caccia", costruita dall'architetto G.Venanzio Marvuglia tra il 1799 e il 1803. Qui, durante il suo esilio palermitano, quando Napoli fu in mano ai Francesi sotto il dominio napoleonico, Ferdinando di Borbone si dilettava a cacciare. Dopo il ritorno del re a Napoli, la riserva venne abolita e si diede inizio ad un'intensa attività agricola, sfociata in un disboscamento selvaggio di tutta la zona, che doveva essere destinata a pascolo, senza controllo, con un incremento di incendi continui che in meno di un decennio avevano completamente cambiato la fisionomia dei luoghi, divenuti spogli e sterili.

Nel 'Dizionario Topografico della Sicilia' di Vito Amico, a cura di Gioacchino Di Marzo (Palermo, 1855, sotto la voce Godrano, a margine in nota si legge:
"Godrano è attualmente un comune in provincia e diocesi di Palermo, da cui dista 22 miglia, distretto di Termini, donde 20 miglia, circondario di Mezzojuso, da cui è distante 4 miglia. Contava 663 anime nel 1798, poi 849 nel 1831, ed 805 nel 1852. Si hanno in territorio coltivazioni di cui, canneti, seminatori irrigui, seminatori semplici, pascoli, oliveti, vigneti alberati e semplici, ficheti d'India, boschi, suoli di case territoriali. L'aria ne è sana"
Dalla testimonianza del Di Marzo si evince che di tutto il territorio, solo una piccola parte era boschiva, il resto era occupato da pascoli e limitate aree coltivate. Senza una diretta e solerte sorveglianza, il magnifico bosco diventò un'area arida e abbandonata.
Per arginare il problema del disboscamento senza regole, il governo borbonico emanò alcune leggi per la protezione dell'ambiente di quei luoghi.
Nel Giornale dell'Intendenza del 31 dicembre 1830 venne pubblicata una legge che aboliva la caccia nei possedimenti della Ficuzza, infatti Ferdinando II emanò un provvedimento che sanciva la promozione della pastorizia e dell'agricoltura, con abolizione della caccia:
"[…]Sua Eccellenza il Marchese Nunziante funzionante da Comandante Generale delle Armi e da Luogotenente generale nei Reali Domini oltre il Faro, si è compiaciuto di comunicarmi il seguente Sovrano Rescritto: […]Volendo S.M. promuovere la pastorizia e l'agricoltura, rami essenziali della prosperità pubblica, si è degnata ordinare, che ne' fondi di real pertinenza della Ficuzza, e ne' suoi aggregati, resti del tutto abolita la caccia. Vuole però la M.S. che i suddetti fondi proseguano ad essere custoditi da un competente numero di guardiani, affinchè niuno vi penetri, sotto pretesto di caccia, e nessun danno vi si arrechi, specialmente nei boschi, restando a tale oggetto il regolamento dell'anno 1817"
Il provvedimento, pur introducendo il divieto di caccia, tuttavia vietava un disboscamento della zona, anzi ne tutelava l'integrità, con un preciso regolamento già in vigore. Questo non ne impedì il degrado e l'abuso da parte dei contadini del posto, che in pochi anni ridussero in condizioni tristissime i luoghi con incendi dolosi e disboscamenti incontrollati

CERTIFICATO
CONNOTATI
FERDINANDO II.
RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,
DI GERUSALEMME
Il Prefetto di Polizia


COLLEZIONE DELLE LEGGI
DEL REGNO DELLE DUE SICILIE
Anno 1853.
N.° 21.

Anna Maria Corradini

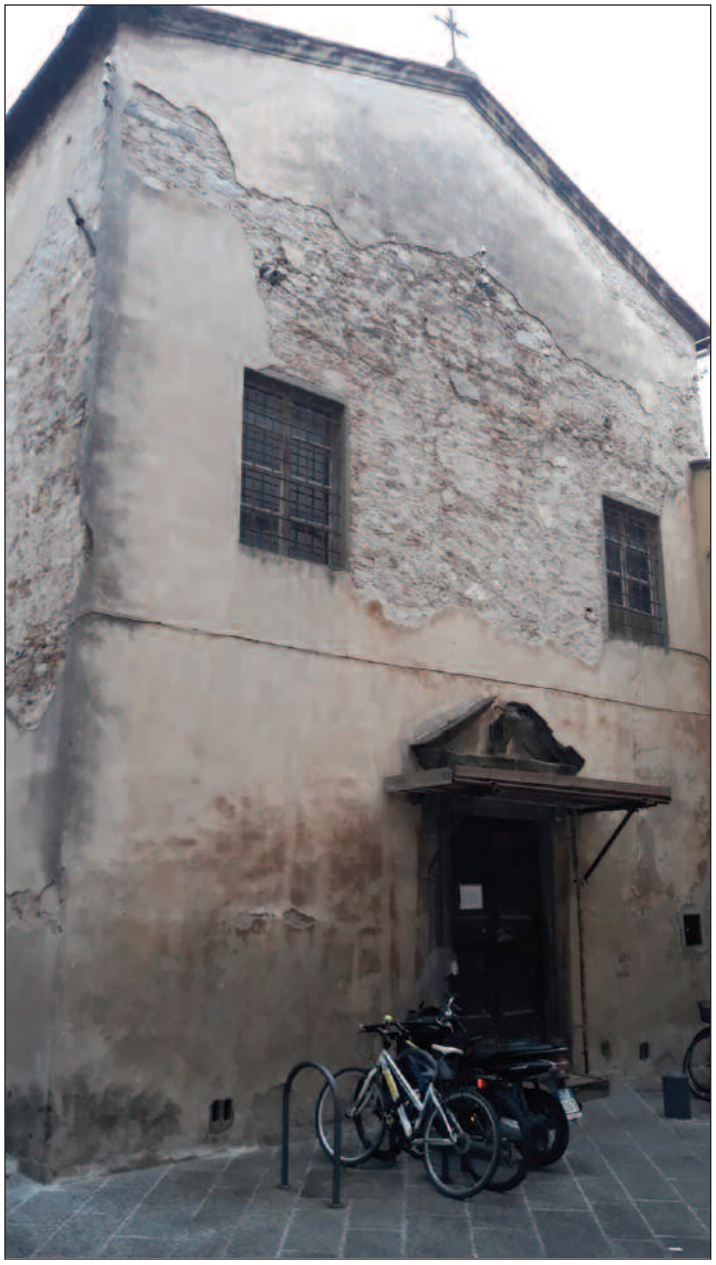
SULLE TRACCE DI SAN GIORGIO IN CERCA DEL CULTO DEL SANTO

Rubrica di viaggio a cura di Edoardo Puccetti.

- 14° episodio -

Chiesa di San Giorgio, via della Pergola - Pisa, situata nei pressi della Sapienza.
Anticamente era chiamata Chiesa di San Giorgio di Porta a Mare perché sorgeva vicino alle prime mura cittadine, poi abbattute. Attualmente è chiusa al culto.

Edoardo Puccetti



COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali. Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.

COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!